

Firenze-Faenza
2019



Km

100

Laudato Si'

*A don Roberto Brunato e a don Antonio Taroni
che hanno accompagnato tanti sui sentieri della montagna
e hanno insegnato a camminare sulla via della vita.*

Per 100 Km, laudato si'!

La **100Km del Passatore** è la più bella del mondo anche per le bellezze naturali che si incontrano: di giorno e di notte, sui due versanti dell'Appennino, una varietà di ambienti e di panorami che incantano. Dalla salita di Fiesole con la vista di Firenze dall'alto, al Mugello, ai boschi del crinale, ai ruscelli, ai prati di Casaglia, ai Tre Colli di Brisighella, dal tramonto all'alba, c'è veramente da rifarsi gli occhi e magari da dire: «*Laudato si'!*»

Laudato si' con san Francesco e col suo *Cantico delle Creature* e *Laudato si'* con papa Francesco e la sua Enciclica sulla cura della casa comune del creato che offre diversi spunti di riflessione anche ai podisti.

Nella *Laudato si'* (LS) il papa ci invita a contemplare il creato: «*Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio* (LS 84). *La natura è piena di parole d'amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante, alla distrazione permanente e ansiosa?... Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato...*» (LS 225).

-La LS ci esorta anche a *vivere tutto con serena attenzione, rimanendo pienamente presenti davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo* (LS 226). Penseremo dunque al traguardo, ma intanto proveremo a goderci la strada, fatta di paesaggi splendidi e anche di tante persone, di incontri, di incoraggiamenti, di aiuto reciproco.

-La LS ci richiama poi a rispettare l'ambiente che attraversiamo. *Sora nostra madre terra protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla.* (LS 2). Sono parole che valgono per tutti, anche per noi: perché ad esempio buttare a terra tanti bicchieri? Forse la stanchezza ci ha fatto saltare i freni inibitori e l'effetto branco fa il resto. Certo che la scia di rifiuti dopo i posti di ristoro non è proprio un bello spettacolo, anche se poi i bravissimi volontari puliscono tutto.

In questo opuscolo ho segnalato alcune tappe. Molte sono puramente indicative: di alberi, torrenti, fiori, lungo la 100 ce ne sono tantissimi e ci si potrebbe fermare ad ammirare qualcosa di bello in ogni punto del percorso.

Questo libretto è disponibile presso alcuni punti di ristoro, la sede della 100Km, la libreria Cultura Nuova di Faenza, il sito parrocchiasansavino.it

Buona 100Km a tutti!
don Luca

Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.



Ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione»... Per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. (LS 10-11)

«Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite et pretiose
et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne
tempo,
per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et
casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte». (LS 87)

Prima della partenza Laudato Si' per il nostro corpo

Prima di arrivare a questo giorno, quanti allenamenti! E anche prima della partenza, quanta cura per il corpo: chi si spalma la crema, chi fa gli ultimi esercizi per scaldarsi, chi si mangia l'ultimo piatto di pasta. Tutti cerchiamo di partire nelle migliori condizioni, di curare i particolari perché poi, durante la corsa, il corpo sarà messo a dura prova dai piedi alla testa.

Che meraviglia questo nostro corpo! Anche per il nostro corpo dobbiamo dire Laudato si'. Anche col nostro corpo apparteniamo alla creazione. Anche il nostro corpo dobbiamo rispettare, perché c'è una ecologia fuori da noi ma anche dentro di noi.



Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1Cor 6,19-20)

Per il nostro corpo di uomini e di donne
Per il corpo, capace di amare e generare
Per il corpo, con cui comunichiamo e lavoriamo
Per il corpo con cui camminiamo
Per il corpo tempio dello Spirito

Laudato si'

Quando serviamo il corpo ferito dei fratelli
Quando curiamo il corpo dei malati
Quando alleviamo il dolore

Quando, con la volontà e l'aiuto della scienza, non ci lasciamo bloccare dagli handicap

Laudato si'

Quando rispettiamo il corpo, tempio dello Spirito
Quando col corpo ci alleniamo e superiamo noi stessi
Quando anche nello sport rispettiamo il nostro corpo e i suoi limiti
Quando ci impegniamo perché il corpo non diventi mai un oggetto o una merce

Laudato si'

Firenze – pietre vive

Pietra forte, pietra bigia, pietra serena, marmo di vario colore: quante pietre nelle facciate dei palazzi, nelle chiese, nei monumenti che ci circondano! Pietre per costruire, per ornare, per lastricare le strade, pietre che hanno il colore del territorio e che parlano di una storia antica.

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. (1Pt 2,4-7)

Amate la vostra città

Amate la vostra città come parte integrante, per così dire, della vostra personalità. Voi siete piantati in essa, in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi radice: è un patrimonio prezioso che voi siete tenuti a tramandare intatto, anzi migliorato ed accresciuto, alle generazioni che verranno. Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero. Voi lo sapete: ognuna di esse è da Dio protetta da un angelo custode, come avviene per ciascuna persona umana. Amatela come si ama la casa comune destinata a noi ed ai nostri figli. Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole: fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito.

Sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia. Non vi siano fra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità, fioriscano in questa città vostra. Ogni vostra casa sia come un giardino che ha terreno buono e che produce fiori e frutti; sono i fiori e i frutti delle virtù familiari, religiose e civili. Un vivaio di grazia, di purezza, di affetto e di pace amorevole dove i germogli nuovi – i bambini – saranno custoditi come la pupilla dei vostri occhi e come la ricchezza suprema della città intera! E dove gli anziani trovino conforto sereno, amoroso tramonto! (Giorgio La Pira, Discorso del sindaco ai fiorentini, 6 novembre 1954).

Per la bellezza di questa città

Per il lavoro di tante comunità che sta dietro questi monumenti

Per chi cerca di costruire la società nella giustizia e nella pace

Laudato si'

Per chi non scarta ma valorizza ogni persona come pietra viva

Per chi con le pietre costruisce ponti e non muri di divisione

Laudato si'



A Fiesole, tra gli ulivi

A ll'inizio, attorno a Fiesole e nel Mugello, e alla fine, attorno a Brisighella, incontriamo diversi uliveti.

Io, come olivo verdeggiante nella casa di Dio, confido nella fedeltà di Dio in eterno e per sempre. (sal 52,10)

I tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. (sal 128,3)

Sii benedetto, Dio nostro Padre, creatore del cielo e della terra: nel frutto delle olive tu ci hai dato un segno della tua provvidenza e un messaggio di pace e di amore

(dal rito di benedizione dell'olio)

Per gli ulivi che riempiono queste colline

Per gli ulivi sempre verdi

Per gli ulivi, piante secolari

Laudato si

Per gli ulivi, simbolo di pace

Per l'olio che condisce la nostra mensa

Per l'olio che serve a tonificare i muscoli

Per chi coltiva con pazienza gli ulivi e cerca di difenderli dal gelo e dalle malattie

Laudato si

Per il ramo di ulivo che la domenica delle Palme ricorda il tuo ingresso in Gerusalemme

Per l'olio benedetto che porta consolazione e speranza ai malati

Per l'olio che consacra la fronte dei ragazzi il giorno della Cresima

Laudato si



Faltona, custodire il creato

Prima di Faltona, passiamo vicino ad un impianto di compostaggio destinato al trattamento dei rifiuti biodegradabili, in particolare del materiale proveniente dalla raccolta differenziata dell'organico e del verde. Meditiamo sul problema dei rifiuti e della salvaguardia dell'ambiente

Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone.

L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature.

C'è da considerare anche l'inquinamento prodotto dai rifiuti,

compresi quelli pericolosi presenti in diversi ambienti. Si producono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, molti dei quali non biodegradabili... La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia.

Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura...

Il sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero, ma osserviamo che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi (LS 20-22)



Rendici custodi della tua creazione, Signore

Fa' che non diventiamo complici della cultura dello scarto

Di fronte al cibo, fa' che ringraziamo, condividiamo e non arriviamo mai a buttare il pane quotidiano

Aiuta i genitori e gli insegnanti nell'educazione ecologica dei piccoli

Illumina gli amministratori e i governanti, chiamati ad affrontare la gestione dei rifiuti

Sostieni chi combatte i crimini contro l'ambiente e l'inquinamento

Fa' che impariamo a ridurre, riciclare, riutilizzare, ricuperare

In Mugello, tra i campi

Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura.

(Mc 4,27-29)

**Prepari la terra: ne irrori i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.**

Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi:

gridano e cantano di gioia!

(Sal 65,12-14)

Divino Semiatore, tu che ci hai scelto come tuo campo, fa' che siamo sempre fedeli al tuo amore, aderendo in tutto alla tua volontà. *R. Benedici il nostro lavoro.*

Creatore dell'universo, che visiti la terra con la tua benedizione e al tuo passaggio stilla l'abbondanza, fa' che i nostri campi producano il nutrimento necessario a tutte le famiglie. *R.*

Signore delle messi, che moltiplichi il chicco di frumento da cui proviene il cibo quotidiano e il pane eucaristico, dona il sole e la pioggia per l'abbondanza del raccolto.

Dio del cielo, che nutri gli uccelli dell'aria e vesti i gigli del campo, illumina la nostra fatica quotidiana, perché nella prospettiva del tuo regno edificiamo la giustizia e la solidarietà fraterna.



A Borgo, a cent'anni dal terremoto

Tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo (Rm 8,22-23)

A volte la natura piange e fa piangere. Come cent'anni fa, quando il terremoto del 29 giugno 1919 colpì una vasta area dell'Appennino tousco-romagnolo e in particolare il Mugello. Il bilancio fu drammatico: cento morti, quattrocento feriti e migliaia di senzatetto. Il paese di Vicchio e le sue frazioni fu duramente colpito; vennero distrutte 700 case su 1500. Rimase lesionata anche la casa natale di Giotto, a Vespignano. Gravi danni si ebbero anche a Borgo S. Lorenzo, dove oltre il 75% delle case fu dichiarato inabitabile e crollò il ponte sulla Sieve. Anche sul versante romagnolo si registrarono danni e vittime. (dal blog della biblioteca di Marradi)

Attraversando il Mugello, ricordiamo le catastrofi naturali che colpiscono spesso la nostra fragile terra e sono rese più gravi dall'incuria degli uomini.

Per le vittime delle calamità naturali. *Ti preghiamo, Signore*

Per chi perde casa e lavoro e deve abbandonare il proprio paese

Per chi si prodiga nei soccorsi

Per chi cerca di studiare e prevenire i fenomeni

Per chi si impegna a riparare i danni e a ricostruire

Per chi educa alla sicurezza: *Ti preghiamo, Signore*

Perché ci prendiamo cura del nostro territorio così fragile

Signore, forza di chi spera in te, guarda con amore ai territori colpiti dal terremoto: consola e rianima le popolazioni, guarisci le ferite del corpo e dell'anima, dona unità e concordia alle famiglie e ai paesi, rendi solleciti e determinati quanti sono responsabili della ricostruzione, fa' che tutti insieme impegniamo "le mani e il cuore" per far rifiorire la nostra terra.

(preghiera dopo il terremoto nell'Italia centrale)



Panicaglia, san Giovanni

I cipressi

Le colline toscane sono piene di cipressi. Non li troviamo solo vicino ai cimiteri, ma anche in lunghi viali, come piante monumentali e ornamentali vicino alle case, nei parchi. Con la loro sagoma, hanno ispirato artisti, pittori, poeti. Il cipresso, importato in Toscana dagli Etruschi, può essere molto longevo e superare anche i 500 anni.

Ritornaranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esaudisco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia». (Os 14,9)



Laudato si'

Per i cipressi che abbelliscono questo paesaggio

Per i cipressi che circondano i nostri cimiteri

Per le persone che come i cipressi vegliano su di noi

Per le persone che come i cipressi offrono riparo e proteggono la società

Per le persone che come i cipressi ci fanno guardare al cielo e pensare all'eternità

Laudato si'

Sulla via del latte

Laudato si' per gli animali

La Via del Latte unisce 29 allevamenti del Mugello e Alto Mugello. Incrociando questo percorso, ringraziamo per tutti gli animali selvatici e domestici che hanno dato il nome anche ad alcune località (come Salta Cavallo che incontreremo dopo Crespino) e preghiamo per un equilibrato rapporto tra uomini e animali.



Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. D'altra parte, quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità. Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. (LS 91-92)

R. Quanto sono grandi le tue opere, Signore!

Sii benedetto, Signore, che provvedi il cibo a ogni essere vivente. R.

Sii benedetto, Signore, che hai messo gli animali a servizio dell'uomo come aiuto nella fatica quotidiana. R.

Sii benedetto, Signore, che negli uccelli dell'aria ci hai dato un segno della tua bellezza e della tua provvidenza. R.

Sii benedetto, Signore, che nell'Agnello pasquale, ci hai dato l'immagine del tuo Figlio nel quale possiamo chiamarci ed essere tuoi figli. R.

Sii benedetto, Signore, che per mezzo degli animali domestici ci doni sollievo e compagnia. R.

Nei boschi dell'Appennino

Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità. Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. (Sir 24, 12-14)



Laudato si'

Per il verde che ci circonda

Per l'ossigeno che queste piante ci regalano

Per la varietà delle piante e degli organismi che vivono nel bosco

Laudato si'

Per quanti piantano e coltivano il bosco

Per quanti tracciano mappe, sentieri e aiutano a non perdersi nel bosco

Per la legna che serve a costruire e a scaldarsi

Laudato si'

Per i frutti del bosco

Per il castagno di Marradi, "albero del pane" che con i suoi marroni ha sfamato tanta gente ed è ancor oggi rinomato

Per i faggi che crescono sulle cime più alte e dalle popolazioni venivano utilizzati tutti: dal legno, alle foglie, ai frutti, ai semi per l'olio



Tra caldo e freddo

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

Quanti cambiamenti climatici in una corsa come la 100: un anno a Firenze si passano i 30 gradi, l'anno dopo sulla Colla si prende quasi la neve. I cambiamenti ci sono anche durante la stessa edizione: tra giorno e notte, tra i due versanti dell'Appennino, tra la pianura e gli oltre 900 metri del passo. Ma niente paura, basta vestirsi nel modo giusto e cambiarsi ogni tanto. Ci sono invece cambiamenti climatici globali e rapidi che ci fanno preoccupare

I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità.

Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. Esso, a livello globale, è un sistema complesso in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana. Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. (LS 23)

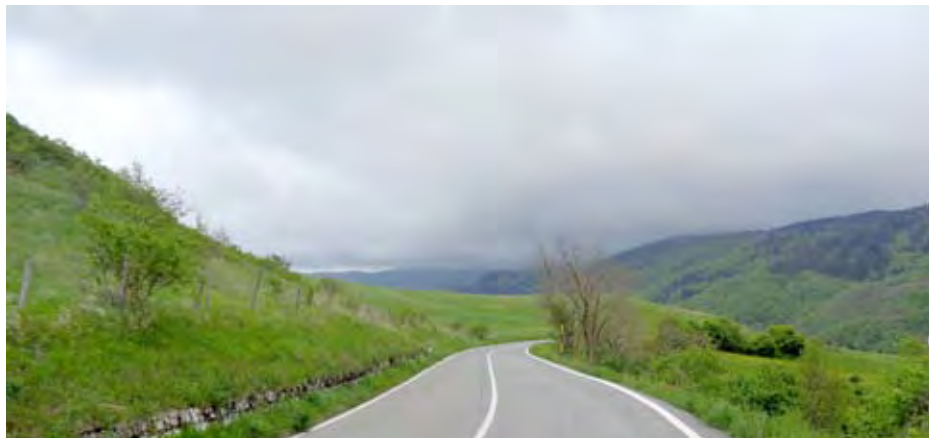
La neve il 6 maggio, sul Passo dell'Eremo (Marradi)



In cima alla Colla

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

(Mc 9,2-3)



Ogni giorno m'innamoro sempre più delle montagne e vorrei, se i miei studi me lo permettessero, passare intere giornate sui monti a contemplare in quell'aria pura la Grandezza del Creatore (beato Piergiorgio Frassati)

Sul Sinai doni le dieci parole a Mosè

Sul monte proclami le beatitudini e insegna ad amare i nemici

Sul monte ti ritiri a pregare

Sul monte della Trasfigurazione doni ai tuoi amici un anticipo della tua Pasqua

Sul monte della Galilea mandi i tuoi in missione

Laudato si'

Per le montagne che ci hanno portato in alto

Per le montagne su cui abbiamo ammirato panorami meravigliosi

Per le montagne che ci hanno fatto sentire grandi e per quelle che ci hanno fatto sentire piccoli

Noi ti preghiamo

Per la gente di montagna

Per i caduti della montagna

Per i tanti monaci che sono saliti a pregare su quest'Alpe e l'hanno custodita

Sui prati di Casaglia, sotto le stelle

In alto fuori dal bosco, lontano dalle luci della città, le stelle si vedono meglio. Speriamo che non ci siano troppe nubi a coprirle.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! (Sal 8)

Grande è il nostro Dio e la sua sapienza infinita

Lodatelo cieli, sole, luna e pianeti con la lingua che vi è data per lodare il vostro creatore.

E anche tu, anima mia, canta l'onore del Signore. Ti rendo grazie, creatore e Signore, di avermi dato la gioia di contemplare la tua creazione, di ammirare l'opera delle tue mani.

(Giovanni Keplero, astronomo)



Crespino

Paese delle fontane e dell'acqua buona

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Benedici il Signore, anima mia. Fai scaturire le sorgenti nelle valli e scorrono tra i monti; ne bevono tutte le bestie selvatiche ed estinguono la loro sete.

Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini (Sal 103, 1. 10-11)



Fontana Fabbre

L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici.

La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine. Grandi città, dipendenti da importanti riserve idriche, soffrono periodi di carenza della risorsa... La povertà di acqua pubblica si ha specialmente in Africa, dove grandi settori della popolazione non accedono all'acqua potabile sicura, o subiscono siccità che rendono difficile la produzione di cibo.

Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno.

Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali... I detersivi e i prodotti chimici che la

popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. (cfr LS 27-31)

Laudato si'

Per l'acqua che ci disseta

Per le acque termali ricche di proprietà curative

Per l'acqua che irriga i campi e gli orti

Laudato si'

Per tutti gli esseri viventi che vivono nei fiumi e nei mari

Per l'energia dell'acqua che fa funzionare i mulini e produce elettricità

Per l'acqua viva dello Spirito che irriga i deserti dell'anima

Perché tutti abbiano l'accesso all'acqua pulita e sicura: *ascoltaci, o Signore*

Perché l'acqua sia difesa come bene comune per tutti

Perché non sprechiamo mai l'acqua

Perché l'acqua non diventi fonte di ingiustizie e di guerre

Cascata di Valbura



Fantino

C'era una volta una stazione

Un panorama che cambia



La vecchia stazione di Fantino

Perché qui una volta c'era una stazione? Perché qui, come su tutto il nostro Appennino, fino al dopoguerra la gente ci abitava: c'erano campi, case, famiglie, paesini con la scuola. Poi lo spopolamento, case e campi inghiottiti dalla vegetazione, interi villaggi abbandonati come quassù Lozzole. È il posto adatto per fermarsi a pensare ai milioni di persone che lasciano oggi la loro terra dove non riescono più a coltivare e a sopravvivere.

Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela. Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli. E' tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa (LS 25).

Alla Misericordia di Marradi

I profumi

La 100 è anche una esperienza olfattiva. Camminando si viene raggiunti dai profumi intensi del sambuco, del tiglio, delle ginestre, delle essenze che crescono ai lati della strada. Certo non è tutto odore gradevole: migliaia di persone che corrono non profumano solo di violetta. Per non parlare dei gas di scarico delle macchine...

Meditiamo sui buoni profumi che ci accompagnano. Lo facciamo qui alla Misericordia, non per l'odore dell'olio che si usa nei massaggi, ma per ricordare il profumo della gratuità e dell'accoglienza che tanti volontari ci fanno respirare nei vari posti di ristoro.

Maria prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. (Gv 12,3)

Laudato si'

Per i profumi dei fiori e delle piante

Per il profumo del pane e dei cibi

Per il buon profumo della gratuità

Laudato si'

Per chi mette il sorriso in quello che fa

Per chi offre agli altri una presenza amabile e lieta

Per il profumo della comunione e della condivisione

Per chi combatte sciattezza e volgarità

Tra suoni e silenzio

Durante la Cento, soprattutto di notte e quando la fatica si fa sentire, ci sono anche lunghi silenzi. E nel silenzio si sentono meglio i suoni, i rumori del vento, il gorgoglio delle acque, i versi degli uccelli nel bosco, il primo canto del gallo, si apprezza di più una parola amica di chi al posto di ristoro è ancora in piedi ad aspettarti e a incoraggiarti.

Lo scopo della tua vita non è tacere, ma amare i tuoi fratelli e le tue sorelle, conoscere te stesso e accogliere il tuo Dio. Hai bisogno di imparare ad ascoltare, a rientrare nel profondo, per elevarvi sopra di te. Il silenzio ti invita a tutto questo. Cercalo dunque con amore e vigilanza... Il silenzio apre alla pace, all'adorazione, all'amore.

(Libro di Vita delle Fraternità Monastiche di Gerusalemme)

Facci ritrovare il silenzio

Rendici capaci di ascolto

Fa' che troppi rumori e messaggi non ci stordiscano

Fa' che ascoltiamo la tua voce

A Pieve Tho Frate sole

Come molte antiche pievi, anche Pieve Thò è orientata, rivolta al sole che sorge. Per ricordarcelo anche sull'abside della chiesa i mattoni disegnano tre soli.

Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace

(Lc 1,78-79)

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si'

Per il sole che dona luce e calore
Per il sole che ritma le giornate e le stagioni
Per il sole che colora tutte le cose

Laudato si'

Per ogni persona solare
Per ogni sguardo luminoso
Per ogni consiglio che ci orienta
Per la tua luce che brilla nei nostri cuori



Sulla vena del gesso, camminando tra le ere geologiche

Anche se l'Appennino è piuttosto recente, attraversarlo vuol dire camminare avanti e indietro nel tempo: le argille dei calanchi hanno dai 0,8 ai 5,3 milioni di anni; le 16 coppie rocciose di cui è formata la Vena del Gesso romagnola si sono depositate un po' meno di 6 milioni di anni fa; per la formazione marnoso arenacea si va indietro dagli 8 ai 15 milioni di anni.

Sono cifre che fanno meditare sul lento e inarrestabile lavoro della natura e su una sana lentezza da recuperare.



La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano *rapidación* (rapidizzazione). Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. (LS 18)

Come *mascotte* di questo turismo attento e costruttivo avete scelto una tartaruga, che con la sua calma determinata ci insegna che la lentezza – se non è frutto di pigrizia – genera attenzione ai luoghi e alle persone, fedeltà alla terra e dedizione ad essa (papa Francesco al Centro Turistico Giovanile)

Tra i frutteti e i vigneti della Romagna

Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,22)

Per questa campagna e per chi la lavora. *Donaci i frutti del tuo Spirito, Signore*
Per i contadini di tutto il mondo
Perché cresca la solidarietà e lo spirito cooperativo
Per chi perde il raccolto
Perché il lavoro di chi produce sia giustamente retribuito
Perché la nostra vita sia feconda di buoni frutti

A volte la mia vita è priva di gusto.
Tutto mi sembra insipido e noioso.
Gesù, tu dici di te stesso: «Io sono la vite, voi i tralci».
A pensarci bene significa: io sono legato a te come il tralcio alla vite.
L'amore che ti pervade fluisce anche in me.
Il respiro che sento in me non è soltanto aria.
In esso il tuo amore scorre dentro di me.
Mi dà un gusto nuovo, un gusto piacevole, il gusto dell'amore.
Tu ce l'hai promesso: chi rimane in te darà molti frutti.
Ti prego, fa' che la mia vita porti frutto,
fa' che fiorisca e che tanti possano gioirne.
Non voglio condurre un'esistenza inutile e sterile.
Per questo benedicimi, Gesù, mio Fratello e mio Dio.

Anselm Grün



A Persolino, tra i fiori

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.



Davanti al giardino fiorito di Persolino, pensiamo ai fiori che ci hanno accompagnato lungo il percorso. Dal Giglio dello stemma di Firenze, a S. Maria del Fiore da cui siamo partiti, ai fiori nei giardini e sui balconi, ai fiori spontanei dei prati, ai mille fiori che danno il nome ai vari tipi di miele

Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? (Mt 6,28-30)

Laudato si'

Per i fiori che colorano la campagna
Per i fiori che adornano le nostre case
Per i fiori su cui si posano le api
Per i fiori con cui esprimiamo amore e gratitudine

Laudato si'

Per i ragazzi, i giovani, e per gli educatori che li aiutano a fiorire
Per quanti, in ogni età della vita, fanno rifiorire la speranza e l'amore
Perché cerchiamo la bellezza vera che non sfiorisce

Faenza

Tesori in vasi di creta

Faenza, città della ceramica, sede dell'Associazione Italiana Città della Ceramica (A.I.C.C.) cui aderiscono 34 Comuni di 15 Regioni, ospita ogni due anni la mostra Argillà



Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. (2 Cor 4,7)

Spesso, quando avevo le mani sporche di argilla, mentre la stavo lavorando con cura, mi ritrovavo a pensare all'opera che il Signore compie in noi. Anche noi siamo argilla nelle mani del Signore. Da sola l'argilla non produce nulla, non ha senso. Solo se lavorata e modellata, può trasformarsi in qualcosa di utile.

Noi siamo lo stesso. Se lasciamo che il Signore modelli la nostra vita, il nostro carattere, la nostra indole, allora possiamo trasformarci in qualcosa di utile per il suo regno, per la sua opera nel mondo. A volte fa male perché magari deve levigarci un po' di più, ma se gli facciamo completare questa opera, alla fine diventeremo qualcosa di bello, un vaso a onore del nostro Signore (una ceramista).



Dio Onnipotente che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni. (LS 246)

Duomo di Faenza

